



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 5 GIUGNO 2016

**Domenica III di Matteo. San Doroteo, vescovo di Tiro, ieromartire.
Tono II. Eothinon III.
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

L'evangelista Matteo oggi ci offre una serie di indicazioni che ci devono guidare a riflettere sulla nostra vita. La prima considerazione è rivolta ai nostri occhi: i nostri occhi sono come le finestre che devono permettere di far penetrare la luce di Cristo nella nostra vita, dato che Cristo stesso ci ha detto che Egli è la luce (Gv 8,12). Noi dobbiamo aver cura di mantenere "trasparenti" i nostri occhi per permettere alla luce di entrare in noi ed illuminare le nostre scelte, per farci scegliere bene chi deve essere il "padrone" della nostra vita, cioè chi ha diritto di darci delle regole da seguire. La nostra vista può essere offuscata dai nostri vizi e difetti che impediscono a noi di fare scelte illuminate. In che cosa noi poniamo la nostra sicurezza? Che cosa facciamo noi pensando al futuro? "Mammona" è un nome aramaico per indicare il possesso, la ricchezza, la bramosia. Mammona ha sostituito Dio nella nostra vita, nella società? Si diceva che noi siamo ciò che mangiamo, ma noi siamo anche ciò che accumuliamo. Chi comanda nella nostra vita? Su quali pilastri costruiamo la nostra vita? Siamo noi che possediamo i beni materiali o siamo noi ad essere posseduti da loro? Oggi senti dire che l'ansia regna sovrana nella vita quotidiana. Gesù ci contrappone ai pagani, cioè a quelle persone che non sanno di avere un Dio che è Padre e quindi vivono da orfani: l'orfano è una persona sola che deve provvedere da sé al proprio sostentamento dato che è senza genitore. Ma quali sono, allora, le vere preoccupazioni che dobbiamo avere? Gesù ci mette a confronto con gli uccelli ed i gigli. Strano paragone questo perché noi, di solito, ci confrontiamo a persone più ricche di noi, che hanno più beni materiali di noi. Ma si vive bene se si possiede o se si è felici? E la felicità dipende dalle cose possedute o dall'amore ricevuto? Ecco, allora, la risposta di Gesù: possiamo vivere tranquilli perché Dio ci ama. Dio non è un padre che ci mette al mondo e poi ci abbandona al nostro destino, ma è un Padre amorevole, che provvede alle nostre necessità, provvede a farci vivere nel Suo amore, perciò è chiamato "Provvidenza". Questo non significa che dobbiamo stare ad aspettare i corvi di Elia che vengono a sfamarci (1 Re 17,2-6): non è un invito a non lavorare. Dio ci ha dato le qualità, sia intellettuali che fisiche, per provvedere al nostro sostentamento. Anzi, San Paolo, rimproverando quelle persone che hanno una vita disordinata, ci dice che chi non vuol lavorare neppure mangi (2 Tess 3,10). Gesù ci dice che la nostra preoccupazione deve essere una sola: la ricerca del regno di Dio e della sua giustizia. Scopo quindi della nostra esistenza terrena è quella di essere riconosciuti giusti da Dio, cioè conformi alla Sua volontà.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhìsthe tò Kirìo, kè psàllin tò onòmàtì su, Ìpsiste.

Tës presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasìlefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sofìri imòn.

*Òte katilthes pròs tòn thànaton, * i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin enèkrosas * ti astrapì tis Theòtitos; òte dhè kè tús tethneòtas * ek tòn katachthonìon anèstisas, * pàse e Dhinàmis * tòn epuranìon ekràvgazon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur ti zbritë ndaj vdekjes, * o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqyerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit * nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet * Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, davore di vita, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen kè prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Òte katilthes pròs tòn thànaton, * i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin enèkrosas * ti astrapì tis Theòtitos; òte dhè kè tús tethneòtas * ek tòn katachthonìon anèstisas, * pàse e Dhinàmis * tòn epuranìon ekràvgazon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Kur ti zbritë ndaj vdekjes, * o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqyerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit * nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet * Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.f.21)

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, davore di vita, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pròs tòn Piifin ametàthete, * mì parìdhis * amartolòn dheìseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is sotirian, * i prostatèvusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijuesit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò çë të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti çë ndihmon gjithmonë ata çë të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (Rom 5, 1 - 10)

- Mia forza e mio vanto è il Signore; egli è stato la mia salvezza. (Sal 117,14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18).

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19,2).

Alliluia (3 volte).

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 27, 9).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Mt 6, 22 - 33)

Disse il Signore: «La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quando grande sarà la tenebra! Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro,

- Zoti është fuqia ime e mburrja ime; ai qe shpëtimi im. (Ps 117,14).
- Zoti më spërvoi rëndë, po nëng më dha ndër duart e vdekjes. (Ps 117,18).

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, të bënur të drejtë me anën e besës, na jemi mbë paqë me Perëndinë me ndihmën e Zotit tonë Jisu Krisht, për të cilin kemi pasur edhe mundësinë, me anë të Besës, të hyjim ndër këtë hir, në të cilin gjëndemi dhe mburrëminë shpresën e lavdisë së Perëndisë. E jo vetëm ky: namburrëmi edhe ndër lëngimet, sepse dimi se lëngimi siell durim, durimi një fuqi të provuar, dhe fuqia e provuar shpresën. Shpresa pra nëng gënjën, sepse dashuria e Perëndisë qe derdhur ndër zëmrat tona me ndihmën e Shpirtit të Shëjtë, që na qedhëneve. Me të vërtetë, kur na ishim edhe mbëkatarë, në motin e duhur Krishti vdiq për të pabesët. Nanë me mundim gjëndet kush të vdesë për një të drejtë; ndonse, mund edhe të gjëndetkush ka guxim të vdesë për një njeri të ndershëm. Po Perëndia buthton dashurinë e tij për ne, sepse, kur na ishim adhë mbëkatarë, Krishti vdiq për ne. Shumë më shumë, prandaj, nanë që na bëri të drejtë, me anën e gjakut të tij, do të jemi shpëtuar ka zëmërimi me ndihmën e tij. Sepse, ndëse kur ishim armiq, qemë paqësuar me Perëndinë me anë të vdekjes së Birit të tij, shumë më shumë nanë, të paqësuar, do të jemi shpëtuar me anë të jetës së tij.

Alliluia (3 herë).

- Zoti të gjegjtë tek dita e provës; të ruajtë ëmri i Perëndisë të Jakovit; (Ps 19, 2).

Alliluia (3 herë).

- Shpëto, o Zot, popullin tënd dhe bekoje trashëgimin tënd. (Ps 27, 9).

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Tha Zoti: “Hilnari i kurmit është syu. ndëse poka syu yt është i thjeshtë, gjithë kurmi yt do të jetë i shkëlqyer; po ndëse syu yt është i lik, gjithë kurmi yt do të jetë i errët. Prandaj, ndëse drita që është tek ti është errësirë, sa e madhe është errësira! Mosnjeri mund të shërbenjë dy zotra, sepse o do të

o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro; non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

detë liknjërin e mirë jetrin, o njërit do t'i verë pas e jetrin do t'e shanjë. S'mundtë shërbeni Perëndinë e Bëgatërinë. Prandaj ju thom juve: për jetën tuaj mos llaveni për atëçë kin' hani e çë kin' pini; as, për kurmin tuaj, çë kin' veshni. Nëng vlen jeta më se të ngrënit, dhe kurmi më se të veshurit? Vreni zogjtë e qiellit: ata nëng mbjellën as kuarjën, as mbledhën ndë grunarët; megjithatë Áti juaj ç'është ndër qiell i tagjësën. S'vleniju më se ata? Dhe cili ndër ju, për sa kujdeset, mund t'i shtonjë vet një orë jetës së tij? Dhe pse llaveni për të veshurit? Ruani lilet e sheshit, si rriten: nëng shërbejën, nëng tjerën. Megjithatë u ju thom juve se as Salomoni, me gjithë lavdinë e tij, veshej si një ndër këto. Nanì ndëse Perëndia e veshën kështu barët e sheshit, çë sot është e nesër do të shtihet te furri, s'do të bënë shumë më shumë për ju, njerëz me pak besë? Mos llaveni prandaj ture thënë: "Çë kem' hami?", o "Çë kem' pimi?", o "Çë kem' veshmi?". Sepse për gjithë këto llaven paganët. Ati juaj qiellor e di se gjithë këto ju lypsen juve. Kërkonimë parë rregjërinë e Perëndisë e drejtësinë e tij, dhe gjithë këtoshtëbise do t'ju shtohen juve".

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat.
Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 23-25 del 2012 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it